

LA PAROLA OGNI GIORNO

11/05/2020

Don Dario

Buongiorno a tutti, oggi lunedì 11 maggio, mi verrebbe da dire, come sempre, abbiamo un brano del Vangelo secondo Giovanni, particolare, difficile, che apre a grandi prospettive. Il titolo potrebbe essere *il Padre*.

Siamo al capitolo 8, versetti 21-30.

VANGELO DI GIOVANNI 8,21-30

In quel tempo, di nuovo il Signore Gesù disse ai giudei: "Io vado e voi mi cercherete, ma morirete nel vostro peccato. Dove vado io, voi non potete venire". Dicevano allora i Giudei: "Vuole forse uccidersi, dal momento che dice: "Dove vado io, voi non potete venire"?". E diceva loro: "Voi siete di quaggiù, io sono di lassù; voi siete di questo mondo, io non sono di questo mondo. Vi ho detto che morirete nei vostri peccati; se infatti non credete che io Sono, morirete nei vostri peccati". Gli dissero allora: "Tu, chi sei?". Gesù disse loro: "Proprio ciò che io vi dico. Molte cose ho da dire di voi, e da giudicare; ma colui che mi ha mandato è veritiero, e le cose che ho udito da lui, le dico al mondo". Non capirono che egli parlava loro del Padre. Disse allora Gesù: "Quando avrete innalzato il Figlio dell'uomo, allora conoscerete che io Sono e che non faccio nulla da me stesso, ma parlo come il Padre mi ha insegnato. Colui che mi ha mandato è con me: non mi ha lasciato solo, perché faccio sempre le cose che gli sono gradite". A queste sue parole, molti credettero in lui.

Come già vi dicevo, è un Vangelo impegnativo, dove Gesù parla e gli ascoltatori sono molto frastornati, anzi forse in questo Vangelo c'è uno dei fraintendimenti più grotteschi (grotteschi credo sia la parola precisa) presenti in tutti i Vangeli, quando appunto Gesù dicendo *dove io vado voi non potete venire*, sentiamo il commento: dicevano i giudei vuole forse uccidersi dal momento che dice dove vado io voi no potete venire?

Il Signore della vita ... gli viene detto: vuole forse uccidersi ... proprio un fraintendimento grottesco.

Gesù stesso in qualche modo dà una pista, una indicazione, per evitare il fraintendimento, o per evitarlo il più possibile.

Anzi, in modo più corretto, è l'evangelista commenta le parole di Gesù dicendo: *non capirono che egli parlava loro del Padre*.

Fermiamoci su questo. È vero che l'essenza, la totalità di ciò che ha vissuto Gesù, di ciò che ha annunciato Gesù è *il Padre*.

Noi preghiamo sempre il Padre, diciamo la preghiera del Padre nostro, è rivolta al Padre.

Mi capita spesso che qualcuno mi chieda: don Dario io prego lo Spirito, io prego la Madonna, io prego i santi, è giusto? Devo scegliere?

Io rispondo sempre: c'è la comunione, che uno preghi davanti alla statua di padre Pio, preghi con il Rosario in mano, preghi inginocchiato davanti all'Eucarestia, va bene, importante è pregare.

Va bene, però tutte le nostre preghiere confluiscono al Padre. Questa comunione con Gesù, con lo Spirito santo, con la Vergine Maria, con i santi, ma diciamo anche con tutte le cose della realtà, è una comunione che porta al Padre: *Padre nostro che sei nei cieli*.

E molte volte, quando Gesù parla e a noi magari sembra che parli della provvidenza (guardate gli uccelli del cielo), del non giudicare (non giudicate e non sarete giudicati) o anche delle ricchezze (guardatevi dalla ricchezze, dall'accumulare ricchezze su questa terra), in realtà parla sempre del Padre. E in questo Giovanni è l'evangelista più attento, perché è quello più sintetico.

Quindi ci viene data questa attenzione, ci viene dato questo sguardo, essere consapevoli che tutta la nostra preghiera è indirizzata al Padre.

Noi siamo cristiani perché Cristo è la via che porta al Padre, e poi, senza entrare in complessi discorsi trinitari, chiaramente c'è una circolazione tra Padre, Figlio e Spirito santo, per cui in modo particolare, pregando uno di loro tre si pregano tutti e tre. Ma adesso non complichiamo, che è già sufficientemente vertiginoso Giovanni.

Finiamo anzi con una nota bella. Discorso duro e difficile, mi ha sempre commosso il finale di questo Vangelo: *"A queste sue parole molti credettero in Lui"*.

Quindi c'è chi dice sciocchezze (vuole forse uccidersi?) ma c'è chi, guidato dallo Spirito santo, che è lo spirito di Gesù inviato dal Padre, riesce a credere: *"Nessuno viene a me se non lo attira il Padre mio"*. Ecco una esemplificazione.

È possibile credere, perché il Padre, che è l'origine e la fine di tutta la vicenda della nostra vita, della storia, dell'universo, il Padre, nello Spirito, in Gesù, attira a sé. E a noi è chiesto di non resistere, o di resistere il meno possibile, a questa attrazione verso il Padre.

Buona giornata e buona settimana.